Anno XXXVII Lunedì 21 Gennaio 1884 N. 17

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'interno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Sulla crisi spagnuola i lettori troveranno notizie nei dispacci. Qui qualche dettaglio e qualche considerazione.

Vogliamo riferire le parole testuali, pronunciate nella discussione dell'indirizzo da Castelar, per le quali fu richiamato all'ordine:

« Accuso l'Imperatore di Germania d'aver insultato nella persona del Re la fiera nazione spagnuola, servendosene di pretesto per dimostrare i suoi sentimenti ostili alla Francia. I ministri spagnuoli avrebbero dovuto esigere delle spiegazioni dal gran Cancelliere. »

Il quale discorso prova che si può essere grandi pensatori, grandi oratori e grandi scrittori, rimanendo mediocrissimi, anzi pessimi uomini politici. Anche noi di ciò potremmo dire qualche cosa con perfetta cognizione di causa.

Ma a proposito di noi. La *Wiener Allgemeine Zeitung*, in un articolo in cui ragiona sulle conseguenze che la votazione di ierlaltro alle Cortes può avere per l'avvenire della Spagna, fa questo interessante confronto tra la penisola iberica e la penisola italiana.

Il giornale viennese chiama la nostra nazione « la più intelligente di Europa, quella che ha lo sguardo più praticamente acuto e tende a pratici vantaggi; la nazione che non si lascia accecare dalla forma in modo da preferire la repubblica alla monarchia. »

La Spagna invece è per la *Wiener Allgemeine Zeitung* un paese che oscilla perennemente fra gli estremi; un paese che non ha mai saputo acquistare una condizione di calmo e regolare sviluppo.

Tra i reazionari e i radicali non vi è posto per un partito moderato. E mentre i reazionari dimenticano completamente il loro secolo, i radicali si lasciano montar la testa dalla Francia e spasimano per la repubblica. Se prevarrà il primo dei due partiti, il secondo sarà incoraggiato alle maggiori efferatezze; se invece il ministero radicale potrà, rimanendo al posto, modificare la Costituzione in senso democratico, le esagerazioni non mancheranno nè da una parte nè dall'altra. »

E i fatti anteriori danno ragione alle previsioni fosche nel giornale di Vienna.

Ricordiamo che il controprogetto di indirizzo, votato dall'opposizione, elaborato dai diversi gruppi di essa, non ammetteva nel programma del governo la revisione della costituzione e il suffraggio universale, che erano appunto i capisaldi delle riforme promesse dal Ministero, presieduto da Posada Herrera, ed ora dimissionario.

Abbiamo detto dei tumulti avvenuti alla Dieta croata — specie fra i deputati Starcevic e Loncarevic, che si insultarono scambievolmente nel modo più triviale.

Ma i tumulti continuarono anche fuori dell'aula.

All'angolo della piazza Jellacic le della Gajegasse, rimpetto al Gran Caffè, il deputato Marco Loncarevic, mentre tornava dalla seduta della Dieta, dopo avervi proposto l'esclusione di Starcevic, fu assalito da una grandine di nova da parte di una banda di giovani, studenti ed operai. Il Loncarevic che è parrocco di Spadoievic, tutto sporco d'nova, si rifugiò all'Hotel Lamm.

In un indirizzo alla Dieta, il borgomastro deplorò l'accaduto, osservando che fra gli autori degli eccessi non v'erano cittadini di Zagabria.

I militari vennero consegnati nelle caserme.

Il presidente della Dieta Kristic si recò dal Bano per chiedere soddisfazione dalla città in nome della Dieta. Nei circoli del partito nazionale si sta ventilando la quistione del trasferimento della Dieta ad Essegg. Di più si renderà più severo il regolamento interno — e, per esempio, un deputato escluso (come Stanevic) della Dieta per otto giorni, sarà in una prossima occasione escluso per tutta la durata della Sessione, nè potrà essere rieletto in dato periodo di tempo.

NOBILE PROTESTA

Le dimostrazioni selvaggie, a cui furono fatti segno i pellegrini delle Romagne, al momento della partenza da' loro paesi per alla volta di Roma, provocarono un grido di protesta da parte degli onesti d'ogni partito.

E Roma, conscia della propria qualità di capitale del Regno, si fece interprete de' sentimenti della grande maggioranza della nazione, acclamando coloro che l'intolleranza, la meno giustificabile aveva, pochi giorni prima, coperti di fischi.

E fu davvero solenne il modo con cui Roma volle onorati i pellegrini romagnoli. Lungo la loro sfilata fu una continua ovazione entusiasta, commovente, a Cesena, a Ravenna, a Forlì, alle Romagne tutte.

Queste ovazioni, fatte dalla capitale del Regno a coloro che avevano avuto il coraggio d'affrontare imperterriti le ire faziose di alcune sette sedicenti politiche, oltre ad essere meritate da coloro cui erano dirette, oltre avere in sè l'idea di una nobile protesta contro le esorbitanze settarie di partiti inqualificabili — avevano un altro significato.

Esprimevano chiaramente la generale convinzione che le Romagne sono un nobile paese, cui la mala fortuna fece cader in mano di fazioni audacissime, che, pur di spadroneggiarle non rifuggono da mezzo alcuno anche il meno onesto; esprimevano ciò che è da tutti creduto, che, cioè, le Romagne vere, quelle che lavorano e producono, sono affatto differenti da quelle che appaiono attraverso alle lenti d'ingrandimento de' partiti politici.

Quelle ovazioni, come avranno incoraggiati i pellegrini romagnoli a perseverare ne' loro principii saviamente liberali, nella loro fede monarchica, così, ne siamo convinti, varranno a persuadere ai loro concittadini, cui molte volte l'intolleranza e la violenza degli avversi partiti vietarono di pronunciarsi politicamente, che l'Italia non è per nulla disposta a soffrire la loro intolleranza, le loro intimidazioni, e che a sostenere i loro principii non sono essi soli, ma la grandissima maggioranza degli italiani.

Speriamo che tutto questo possa valere di sprone pegli uni ad affermarsi — di freno pegli altri che si sono posti su di una brutta strada d'intolleranza — di *memento* al governo, cui spetta il compito di fare rispettare le leggi da tutti e contro tutti.

Non chiediamo repressioni noi; vogliamo soltanto che il governo agisca sempre seriamente, energicamente, senza tentennamenti, senza transazioni mai con nessun partito. Sua norma dev'essere la legge, e, in ogni caso, inesorabilmente, chi rompe paghi.

Il caso del Maestro Strada

Se n'è occupato la settimana decorsa il Consiglio provinciale scolastico.

E prima di dire delle sue deliberazioni sarà meglio cennare brevemente di che si tratti.

L'affare risale alle elezioni generali dell'Ottobre. In quel torno, il maestro Ettore Strada agli stipendj del Municipio di Argenta, fece parte di un Comitato elettorale e in tale qualità si dichiarò autore di un manifesto che il Comitato pubblicò, nel quale era — per dire la verità — crudamente bistrattata l'Amministrazione Comunale di Argenta presieduta dall'onor. Gattelli.

Chiamato il Consiglio a dettare un provvedimento disciplinare contro lo Strada, ne venne che con voti 8 contro 5 fu votato il suo immediato licenziamento.

Notisi bene questo. Lo Strada non fece atto di aperta insubordinazione inquantochè il manifesto non recava la sua firma. Con lui, un altro impiegato municipale (che non ebbe a patire alcuna pena perchè si tenne celato) aveva collaborato negli atti del Comitato. Egli invece, in seguito ad una vivace discussione insorta in un Caffè, non esitò, a far atto imprudente sì, ma non meno coraggioso, dichiarandosi cioè autore del manifesto che ebbe a suscitare tanti attriti e ad offendere, colla disciplina, le suscettibilità dell'amministrazione civica argentana.

Ora, il Consiglio provinciale scolastico, chiamato a deliberare in appello sulla grave determinazione del Consiglio Comunale, previo seria motivazione, ha deciso di rimandare al Consiglio di Argenta l'affare, affinchè esamini e decida se non fosse per avventura il caso di derogare dalla prima deliberazione e prendere al riguardo dello Strada un provvedimento più mite; il quale potrebbe, noi crediamo, consistere nella temporanea sospensione dal soldo e dall'impiego invece che nel licenziamento; riservandosi il Consiglio scolastico di deliberare sull'argomento, a seconda dell'esito di tale pratica.

Chiaro apparisce, a nostro modo di vedere, che con una tale risoluzione si è voluto fare atto deferente verso il Consiglio Argentano, ma nello stesso tempo è lecito d'intravvedere che ripugnava assai il sanzionare senz'altro il provvedimento da esso adottato.

Noi approviamo esplicitamente i procedimenti del Consiglio scolastico. Non conosciamo il maestro Strada più di quel tanto che ci basta per sapere che tra le sue idee politiche e le nostre corre un abisso; ma, non per questo, nella gravità della prima determinazione presa a di lui riguardo, troviamo motivo di simpatizzare con lui e di allietarci che l'autorità tuttoria additi, senza imporla, la via che può condurre ad una soluzione giusta ed equanime.

Non più sotto l'impero del naturale eccitamento prodotto dalle recenti lotte politiche, svanita la subitanea impressione che ha prodotto la frettolosa e gravissima deliberazione del Consiglio Argentano, noi speriamo che questi, pur tutelando le sue prerogative e il suo amor proprio offeso da una deplorevole intemperanza, vorrà spianare la via ad un componimento equo, tale da essere di ammaestramento ai suoi dipendenti per lo passato e per l'avvenire, ma che possa ad un tempo avere la incondizionata e franca approvazione di tutti e quella del consiglio scolastico in ispecie.

« *Nella scodella dove si mangia non si sputa* » e di questo proverbio volgare avrebbe dovuto ricordarsene e se ne ricorderà speriamo per l'avvenire il maestro Strada. Ma per analogia d'idee vorremmo che il Consiglio Comunale di Argenta, dando prova di saviezza e di moderazione, alla sua volta riconoscesse che altrettanto vero è l'altro motto: *Gatta frettolosa fa i miccini ciechi.*

L'assassinio di un monsignore

Nei giornali romani troviamo il racconto di questo atroce fatto di sangue:

Ierlaltro mattina alle 7 la domestica del sig. Capobianchi, proprietario della casa n. 80 in via della Purificazione, presso piazza Barberini, a nome Butteri Agnese, avvertiva il servitore di mons. De Cesare Guglielmo, d'anni 72 abate mitrato di Montevergine in Napoli, certo Vajo Ferdinando d'anni 52 napoletano, che la porta dell'appartamento del suo padrone, situato al primo piano era aperta. Il Vajo mostrando sorpresa vi entrò e poco dopo ne uscì spaventato gridando che monsignore era stato assassinato. Fu un accorri uomo generale. Avvertita la questura del rione Trevi, e la centrale si recarono sul luogo, ispettori, delegati e guardie, e nella camera da letto rinvennero l'infelice vecchio steso al suolo già freddo cadavere, in camicia e mutande, con un enorme ferita al collo, ed altre al capo, prodotta da un arme simile ad un'accetta.

La camera era tutta sossopra, mobili forzati, e sparsi per terra; il letto disfatto e con grandi macchie di sangue, tutto accennava che in quella stanza era accaduta una lotta, tra l'assassino e l'assassinato. Dalle prime indagini, i sospetti sopra l'autore di tanto reato, caddero sul domestico di monsignore, il Vajo, che fu ritrovato tutto sporco di sangue, e che aveva alla mano destra, ed alle dita della medesima delle graffiature e ferite.

Perquisita la sua camera si trovò le catinelle del lavabo con acqua insanguinata, nonchè una grande quantità di pani di zucchero, ed altri oggetti appartenenti al suo padrone.

Chiesta spiegazione al Vajo di quel sangue e di quella ferita, rispose essere conseguenza d'una rissa avvenuta la sera innanzi col marito d'una sua amante, dei quali dette il nome però non conosciuti da alcuno, protestandosi innocente. Dietro accurate indagini, si rinvenne un lungo e grosso coltello da cucina intriso di sangue, che fu riconosciuto per l'arma assassina.

Movente di sì atroce delitto fu senza dubbio il furto. È stata arrestata anche la domestica Agnese Butteri come sospetta di complicità. Per ora null'altro possiamo dire, mentre dell'autorità si serba un profondo mistero.

I due arrestati subirono già un pri-

mo interrogatorio dal giudice istruttore sig. Natali e dal procuratore del Re, ed ambidue si dichiararono innocenti. Il Vajo è un uomo sulla cinquantina, alto della persona, con la barba grigia, di lineamenti volgari e quasi ripugnanti.

La donna, dicesi abbia la stessa età.

Gl' indizi, per ambidue sono gravi, spetta ora all' autorità giudiziaria di far piena luce su questo orrendo misfatto.

IL MISTERO CAVAGNATI

Ricorderanno i lettori la misteriosa scomparsa del procuratore del re Cavagnati da Bologna. Generalmente si credette che egli fosse stato assassinato.

Ora scrivono all' *Operaio Nazionale* di Bologna che fra i missionari italiani prigionieri del Mahdi figurerebbe precisamente il Cavagnati.

Uno dei missionari superstiti, di nazionalità italiana, avrebbe realmente assicurato che il Cavagnati da molti anni, con falso nome, farebbe parte delle missioni italiani nell' alto Egitto, e che era intimissimo col compianto marchese Antinori, al quale avrebbe però sempre taciuto il suo vero nome.

IN ITALIA

ROMA 19 — Tutti i discorsi cittadini si aggirano ancora sull' assassinio di mons. De Cesare.

I due arrestati continuano a negare — ma la Questura accumula le prove contro di essi.

Il furto in denaro ammonta a 3000 lire — molto maggiore è il valore dei preziosi.

Sulle vesti del servo furono trovate macchie di sangue. La sua mano è ferita.

Sotto il capo del cadavere trovossi un dito di guanto di cui si serviva il Vaio.

— I pellegrini arrivati fra oggi e ieri superano il numero di 10 mila.

— Il ministro Depretis è completamente ristabilito. Domani andrà al Quirinale per la solita relazione degli affari.

— L' *Italia Militare* conferma che il governo ha stipulato un contratto colla Ditta Deutschlander di Pest per la provvista dei cavalli all' esercito. Aggiunge che la fornitura è limitata a 1200 cavalli all' anno. Occorrendo, alle medesime condizioni, si aumenterà il numero.

— Dispacci dalla Romagna annunziano il ritorno dei pellegrini, senza incidenti di sorta.

— Alla presidenza della Camera sono giunte proteste per gravi irregolarità che sarebbero state commesse nella elezioni.

— Si conferma che presso Piglio sia stato arrestato uno dei tre evasi dalle carceri di Frosinone.

— Si temono oggi disordini pei funerali dell'avvocato Petroni che fu uno dei più feroci persecutori di Coccapieller.

— Il pellegrinaggio di domani, riuscirà il più imponente di tutti. Solo da Bologna verranno quasi duemila pellegrini.

— Oggi i pesaresi residenti a Roma danno un banchetto coll'intervento dell'illustre senatore Terenzio Mancini.

— Le notizie della *Libertà* circa i sassi lanciati contro i convogli di pellegrini nelle Romagne sono esagerati. Un solo sasso fu lanciato il giorno 10 ed uno il giorno 16.

— Fra i pellegrini vi è tutta la Giunta, e la Società operaia di mutuo soccorso di Ascoli Piceno, numerosissima.

— Domani gli impiegati dello Stato saranno lasciati liberi di partecipare al pellegrinaggio.

Gli uffici pubblici saranno chiusi.

RAVENNA 19 — Alle 5 p. è terminato il lungo e famoso processo avanti alla Corte d' Assise contro Filippo Fantozzi, ex-ricevitore del bollo registro di Ravenna, accusato di appropriamento di valori per 158 mila lire. Gli avvocati difensori furono il deputato Pelosini e l' avv. Tullo Corradini. Il Fantozzi fu assolto.

BIELLA 19 — Stanotte un formidabile incendio ha distrutto completamente il Lanificio di Garbaccio Giuseppe in Valle Inferiore Mosso.

In seguito a questo incendio cinquecento operai sono privi di lavoro e di pane.

FORLÌ 19 — Il ritorno dei pellegrini forlivesi da Roma si è effettuato ieri sera senza alcun incidente.

Si intese qualche fischio pauroso per parte di pochi muratori che lavoravano presso la stazione: fu cosa di nessuna importanza.

Ai pellegrini vengono chiesti da ogni parte ragguagli sull' accoglienza avuta a Roma; l'impressione che produce il racconto dell' entusiastica dimostrazione fatta ai romagnoli andati al pellegrinaggio ed alla Romagna è ottima.

ALL' ESTERO

AUST. UNGH. — Si ha da Pest 19:

All' Ufficio centrale della posta avvenne un terzo furto. Questa volta i ladri si limitarono a rubare 1300 fiorini in moneta e oggetti preziosi.

— Telegrafano da Agram: La città è da tre giorni, come in istato d' assedio. Parecchie pattuglie percorrono le vie; la truppa è consegnata. I capi dell' opposizione vengono pedinati dagli agenti della polizia.

CUBA — La *Vossische Zeitung* annunzia che nell' isola di Cuba è scoppiata l' insurrezione. Il capo degli insorti è il generale Garcia. Il suo proclama promette la libertà ai neri e invita tutti i bianchi ad unirsi per distruggere la dominazione spagnuola.

SVIZZERA — La fabbrica di ricami Bernardo Braudlin di San Gallo è fallita, con un passivo di parecchi centinaia di mila franchi, di fronte ai quali non esistono che 5000 franchi di attivo.

A Ginevra sono giunti molti spagnuoli che fuggono dal loro paese in previsione di tristi avvenimenti.

INGHILTERRA — Notizie da Londra recano che il marchese Tseng ebbe una conferenza con Grandville per trattare con lui circa la mediazione nella questione del Tonchino.

In seguito a questa conferenza fu proposta a Waddington la mediazione degli Stati Uniti d' America e dell'Inghilterra.

Waddington avrebbe dichiarato che Ferry non vuole assolutamente aprire trattative colla China prima che i francesi siansi impadroniti di Bac-Ninh.

Le autorità di Pechino temono di essere impotenti a proteggere gli europei, in causa dell' irritazione estrema che si manifesta fra il popolo.

TUNISI — Furono affisse alle mura delle case moltissime copie di un foglio stampato, esponente il ricevimento fatto a Roma dal ministro Mancini ai delegati della colonia italiana in Tunisi.

In quel manifesto è detto che Mancini dichiarò trattarsi soltanto di una sospensione delle giurisdizioni, rescindibili alla prima prova contraria.

Questa dichiarazione solleva lo spirito degli italiani, smentendo le parole che Cambon indirizzò ai francesi, i quali sono perciò dispiacentissimi.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

Seduta 21 Dicembre

Accorda l' esenzione del pagamento del pedaggio sul ponte di chiatte a Pontelagoscuro agli impiegati di quella Dogana quando debbano passare il ponte per ragioni di servizio.

Formula istanza da presentarsi al Ministero delle Finanze perchè sia condonata la penalità di una contravvenzione contestata per tre mandati che contenendo una clausola dilatoria al pagamento si pretendono soggetti alla tassa proporzionale.

Ordina all' ufficio tecnico la esecuzione dei lavori necessari alla caserma di Pontelagoscuro per adattarvi l' alloggio del Brigadiere ammogliato.

Accorda all'alunno di questo ufficio nella ricorrenza del Natale una gratificazione.

Lo stesso fa per l'ajuto portiere che esso pure presta servizio gratuito.

Accorda a Giuseppe Maccanti un sussidio pel pagamento della tassa scolastica alla Università di Bologna.

Delibera di comunicare al sig. Ingegnere direttore dei lavori di Burana la relazione fatta nel 1873 dell'Ispettore del Genio civile sig. comm. Mati su la navigazione del Volano.

Non può accordare a Gagliardi il sussidio chiesto per lo studio della veterinaria essendo disposti tutti i fondi.

Espone al Ministero dei lavori pubblici le ragioni per le quali deve declinare la responsabilità che si vuole caricare a questa amministrazione di guasti avvenuti nell' arginatura del Panaro.

Ordina la provvista di un tappeto per la sala di ricevimento del sottoprefetto di Cento.

Prega lo stesso sottoprefetto a fare esso le pratiche con la Cassa di risparmio proprietaria dello stabile ove trovasi il suo alloggio per vedere se può avere la camera che gli abbisogna.

Mette a disposizione le chieste L. 2000 per tacitare le spese di mediazione avanzate tanto dalla Banca mutua popolare che dal sig. avv. cav. Ravenna.

Ordina dal contabile il rilascio di vari mandati per la somma di Lire 26,844. 96.

Autorizza la Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori ad alienare la casa indicata, con che il ricavato della medesima venga possibilmente investito in rendita pubblica.

Emette parere favorevole alla rinnovazione della licenza per la vendita di polvere da sparo a Giovanni Zanotti.

Approva il sussidio accordato dal Consiglio comunale di Bondeno a Ferrari Luigi.

Autorizza l' Amministrazione esposti e Maternità a concludere a trattativa privata i contratti di fornitura della carne e del pane pel venturo anno agli Istituti da Essa amministrati.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Sabbato, la seduta di primo invito è andata deserta per difetto di numero legale.

Buca delle lettere. — La *Gazzetta Ferrarese*, parlando si a lungo della Posta ha proprio dette grandi verità, e colto nel segno. Io pure plaudo e faccio eco alle alle sue ragioni, e di più aggiungo:

Se fa meraviglia il vedere un uomo coi pacchi postali e sulle spalle e sulle braccia, non le pare che uguale meraviglia faccia pur quel buon diavolo che tutto il giorno gira con una grande borsa per vuotare le cosidette cassette succursali disseminate nella vasta città? A me pare che la Direzione Generale debba fare un opera completa provvedendo cioè che la vuotatura delle cassette stesse venga fatta con speciale veicolo, poichè così le cassette potransi vuotare più spesso, e con maggior sicurezza.

È ella del mio parere?

Un assiduo.

Perfettamente!

Tratto d' onestà. — Ganzaroli Giorgio - Calzolaio - Via Giovecca 123, Sabbato sera trovò sulla pubblica via un *Remontoir* d' oro. Suo primo pensiero fu di mettersi in cerca del proprietario al quale consegnò l' orologio rifiutando eziandio la regalia che gli veniva offerta.

È un bell' atto, che si commenta di per sè senza che sia d' uopo alcun elogio.

Incendio. — A Renazzo si sviluppava il fuoco alla casa del possidente Lamborghini Eusebio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e investirono l' intero fabbricato rendendo inutili gli sforzi dei compaesani accorsi, producendo un danno assicurato di L. 4500. Nessuna sventura.

Si è constatato che l'incendio fu casuale e prodotto dalla fermentazione del fieno come ebbe a dichiarare anche il danneggiato,

In questura. — Due piccoli furti nelle campagne di Copparo e Portomaggiore.

A Mesola, ignoti, ad ora incerta di notte involarono una cavalla del contadino Rinaldi Giovanni del valore di lire 200.

Teatro Comunale. — La prima dell' *Aida* non ha avuto liete le sorti e questa è la verità che nessuna circonlocuzione varrebbe a nascondere.

L'impresa ha commesso un' imprudenza e ne ha scontato il fio. Peccato che non essa sola lo sconti.

Si ha un bel dire: i confronti sono odiosi e non giova istituirli; si deve tener sempre conto delle diverse condizioni di uno spettacolo e di ciò costa allo spettatore; se non si potesse riprodurre sulla scena l' *Aida*, ad esempio, che ha avuto pochi anni fa una interpretazione ottima se non eccezionale, converrebbe ognora pensare alle opere mediocri o che non lasciarono traccia di sè.

Tutte bellissime e vere cose; ma quel benedetto pubblico, che la critica chiama spesso per mero complimento o per ironia, intelligente ed imparziale non ragiona così. Prendete una ad una tutte le persone che concorrono a formare un uditorio, e troverete ragionevolezza, cortesia, raziocinio esatto, mitezza d' animo. Ricomponete con queste molecole la massa del pubblico e n'avrete quel bel complesso che *ammirammo* sabbato sera alla prima dell'*Aida*; un pubblico nella sua gran maggioranza mal prevenuto, peggio disposto, dimentico, intollerante, cattivo, ringhioso. È venuto in teatro per non giudicare, per fare giustizia sommaria - e l'ha fatta e in un modo spietato.

Tutto parve andar bene al primo atto. Radamés (Del Papa) ebbe applausi alla sua Romanza da lui cantata bene e in *tono*. La signorina Colli che si presentava sotto le spoglie d'*Aida*, per quanto in preda ad un orgasmo indicibile e più che legittimo, rivelò nella sua prima *aria*, potenza di voce, bellissime note centrali, accento efficacissimo ed ebbe un applauso lungo, incontrastato, e una chiamata. Ma al secondo atto la nervosità mal nascosta di cui l' ambiente era già stracarico, incominciò a manifestarsi alle prime frasi di *Amneris* nel suo duetto con *Aida*, e preso l' aire non ci fu più ritegno. Il malumore prese il sopravento, si manifestò a più riprese, paralizzò completamente gli artisti e, a opera finita, vennero dati segni di manifesta disapprovazione. Un solo e breve sorriso di cielo si manifestò per il baritono Scaramella che due volte si fece applaudire, per quanto, ei pure invaso dal panico, non abbia potuto dare intiera prova della sua abilità e dei mezzi di cui può disporre.

È ben naturale che una volta creata questa condizione di cose conviene che rinunciamo a portare un equo a sereno giudizio dello spettacolo nel suo complesso e dei singoli artisti. Diremo però che estranei alla burrasca furono collo Scaramella, il Megla, il Fabbri, i cori, pochi ma buoni, l' orchestra nella sua generalità, e più d' ogni altro il concerto dell'opera, per quanto i numerosi papagalli di supposti oracoli, abbiano trovato da cavillare, col metrono-

mo della immaginazione, anche sui *tempi!*

Ma su che cosa non si sarebbe cavillato l' altra sera?

Non va taciuto che se l' Impresa fu azzardosa nella scelta dell' *Aida* (come la *Gazzetta*, povera Cassandra inascoltata, aveva osservato sino dalla comparsa del Cartellone) fu però splendida nello allestimento degli accessorj. Bellissime infatti le scene e i vestiarj sono freschi ricchi ed intonati.

Ieri sera si è tornati al *Mefistofele* in attesa del rimpasto che sta effettuandosi — Applausi e *bis* a josa, per la Meyer, il Del Papa, il Megia e per la Neumann; la quale, se dalla parte di *Amneris* non potrà mai cavare alcuna risorsa, ha essa pure, ai pari della signora Colli, mezzi e qualità per emergere in cento altri personaggi, sotto spoglie meno formidabili e così tanto temute da artisti già onorati e non più debuttanti o quasi, come erano qui le due protagoniste — e come quel pubblico che pure fu le tante volte buono sino ad essere tre volte buono, ha voluto nella sua *gran bontà* dimenticare.

Sino a giovedì riposo.

Teatro delle marionette. — Questa sera, nella birraria Rizzato in Via Garibaldi, rappresentazione.

In piazza castello. — Teatro-circo del sig. Salvini dà in tutti i giorni due rappresentazioni una alle 3, l'altra alle 8 della sera. Nei giorni festivi poi, dà tre rappresentazioni: alle 3, alle 5 e alle 8.

Banca mutua popolare. — Situazione al 31 dicembre V. 4 pag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 4°,5 c
Alt. med. mm. 773,32	» mass.ª † 8°,
Al liv. del mare 775,49	» media † 1°,
Umidità media: 76°, 1	Ven. dom. NN W ENE

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno, Nebbia, Brina

21 Gennaio — Temp. minima — 3° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Gennaio ore 12 min. 14 sec. 46.

IL RISPARMIO PERFETTO

Per raggranellare giornalmente le economie, depositarle presso una Cassa od una Banca, lasciarvele aumentare dall' interesse, per formare un capitale, ci vuole un elemento indispensabile: il tempo. Chi dunque, vuol formarsi un capitale, mediante il risparmio, deve, anzitutto, sperare ed **augurarsi di vivere il tempo necessario a formarlo.**

Le assicurazioni sulla vita sono giustamente chiamate il **risparmio perfetto** perchè hanno eliminato il **tempo** nella formazione del capitale, pagando esse **integralmente** il capitale pattuito, se si verifica la morte dell' **assicurato**, anche non fosse trascorso che un giorno da quello del contratto.

Così il **tempo** non è più l' elemento indispensabile per formare il Capitale colle economie e chi si assicura acquista d' un tratto la certezza che la di lui famiglia, in qualunque momento egli muoia, avrà **tutti** i risparmi che egli ha desiderato di lasciarle.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 19 Gennaio

FIRENZE . . .	33	8	29	2	57
BARI	37	42	7	58	71
MILANO . . .	45	15	55	65	86
NAPOLI . . .	66	11	9	17	58
PALERMO. . .	30	40	13	44	71
ROMA . . .	85	80	30	32	17
TORINO . . .	66	39	54	67	71
VENEZIA. . .	60	7	45	43	81

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

AMMINISTRAZIONE CONSORZIALE
DEL IV CIRCONDARIO SCOLI
NELLA PROVINCIA DI FERRARA

SI NOTIFICA

Agli aventi interesse in questo Circondario, che i Ruoli della Tassa Scoli relativi all' Esercizio 1884 saranno ostensibili nell' ufficio di contabilità nei giorni non festivi, dal 14 al 22 corrente, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pom., onde possano i possidenti, consorziati prenderli in esame.

Scorso detto termine, i ruoli stessi verranno sottoposti alla sanzione della autorità Governativa per effetto della loro esecutorietà.

Dalla Residenza della Amministraz. Consorz. Ferrara li 12 Gennaio 1884.

IL PRESIDENTE
MANTOVANI AVV. VIRGILIO
Il Segr. - Dott. FRANCESCO BORELLI.

È venuto alla luce un libro che il suo autore, dott. Vincenzo Fonghi, ha intitolato *Manuale Legale per Ingegnere e Periti.* Quest' opera è assai interessante ed utile specialmente per la classe degli Ingegneri e Periti, perchè con la scorta di essa possono facilmente risolvere tante ardue questioni che continuamente si frappongono nell' esercizio della loro professione. Il libro è un bel volume formato in sedicesimo sesto grande e composto di N. 364 pagine. In esso si contengono le seguenti materie:

1° Servitù prediali; 2° Espropriazione forzosa per causa di pubblica utilità; 3° La legge concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali 30 Agosto 1868; 4° Legge sui lavori pubblici; 5° Locazione d' opera; 6° Norme di Procedura; 7° Onorari; 8° Disposizioni principali contenute sulla legge di Bollo per ciò che riguarda i periti. Ogni materia trovasi ampliamente svolta e commentata con giusto criterio avvalorato dalle sentenze delle Supreme Corti e Tribunali ai quali in N. di 211 trovansi ivi riportate, da Decreti, Pareri del Consiglio di Stato, Decisioni Ministeriali e Circolari. Si contengono inoltre in detta opera moltissime note e pareri di esimî giureconsulti.

Chi credesse farne acquisto si rivolgerà all' ufficio di amministrazione del nostro giornale, Borgo Leoni N. 24, spedendo un vaglia di L. 5 importo dell' opera, che verrà immediatamente trasmessa franco di posta.

Telegrammi Stefani

Parigi 19. — Il *Siècle* dopo accennato alle pratiche dell' Inghilterra per amicarsi l' Abissinia osserva che l' influenza francese in Abissinia e nello Scioa tende a decrescere profitto dell' influenza italiana.

L' Italia tiene colà parecchi agenti consolari specialmente il viaggiatore Antonelli molto intelligente, abile ed attivo.

Il *Siècle* invita il ministro a stimolare i negozianti francesi ivi stabiliti onde non soffrano pei legittimi sforzi di altre nazioni onde impadronirsi del commercio dell' Africa orientale.

Madrid 19. — Dicesi che Lasala sarà nominato ambasciatore al Vaticano, Coello al Quirinale, Valdiglesias a Lisbona.

Il programma del nuovo ministero è di assicurare la libertà coll' ordine e consolidare la monarchia.

Londra 19. — Tseng conferì con Granville che ricevette poscia in vita Waddington. I giornali approvano

l'invio di Gordon al Cairo. Si assicura siano incominciati i negoziati con l'Abissinia che domanda il paese di Bogos e Massuah, altrimenti farà la guerra. L'Egitto consentirebbe ad accordarle Bogos e porto Zulla chiedendo la cooperazione del Re Giovanni. Credesi si accorderanno.

Madrid 19. — I giornali conservatori applaudono alla decisione del Re. I ministeriali credono che le nuove elezioni si faranno in aprile. Le *Cortes* si aprirebbero in maggio e discuterebbero il bilancio in giugno.

Cairo 19. — Gordon andrà a Kartum munito di pieni poteri per definire gli affari del Sudan.

Saigon 19. — Tricou è partito per la Francia.

Berlino 19. — Greppi è arrivato ieri. Lunedì ripartirà per Pietroburgo.

Boston 19. — Il vapore *Cityofcolumbus* naufragò nella costa di Massachusett.

Parigi 19. — Senato. — Buffet critica la condotta finanziaria del governo. Dice che la situazione non è disperata, ma pericolosa. Tirard giustifica l'aumento delle spese e riconosce indispensabile di restringerle. Il disavanzo è cagionato dalla speranza fallita di un aumento delle entrate.

Bruxelles 19. — Gordon informò il Re dei Belgi che andrà al Congo dopo la missione nel Sudan, affidatagli di urgenza.

Monaco 19. — Giers, accompagnato dal figlio Costantino, è arrivato alle 7 e 30. Fu ricevuto alla stazione dal principe Baratoff. Partirà per Vienna alle ore 8.

Madrid 19. — Canovas lesse il decreto reale che sospende le sedute delle Cortes.

Berlino 20. — La *Nordeutsche* dichiara in base ad informazioni di circoli bene informati di Vienna che è priva di fondamento la notizia della *Germania* che in occasione del ricevimento di capo d'anno il conte Paar rimise al Papa una lettera dell'Imperatore d'Austria assicurante che l'imperatore non pensa a restituire la visita al Re Umberto al Quirinale.

Vienna 20. — Giers è arrivato stamane alle sette. Fu ricevuto da Lobanow e dal personale dell'ambasciata. Scese all'ambasciata russa.

Roma 20. — Nella odierna ad[illegible] a all'accademia dei Lincei, Sella lesse un messaggio reale. Il Re esprime la sua grande soddisfazione perchè i premi che egli istituì nel 1878 contribuirono al movimento scientifico in Italia. Aggiunge che il grande sviluppo delle scienze biologiche avendo indotto l'accademia ad ampliare la rappresentanza con una recente riforma dello statuto, ai due premi annui da lui istituiti di lire diecimila ciascuno ne aggiunge un'altro pure di diecimila lire da distribuirsi ogni sei anni per le scienze biologiche in aumento di quello che per dette scienze risultava dai premi del 1878. L'accademia con unanimi applausi accolse l'annunzio della munificenza reale incaricando la presidenza di esprimere al Re la propria riconoscenza.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

3.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE — **Anno 1883.**

ATTIVO		L.	c.
Cassa contanti	L.	157048	99
Portafoglio Cambiali scontate: scadenti nel trimestre N.697 L.829837. 35; idem nel semestre » 229 » 390055. 14	»	1219892	49
Effetti all'incasso . » 64	»	36236	43
Anticipazioni su merci » 26	»	296479	70
idem su valori » 13	»	50075	—
Fatture di lavori scontate	»	12500	—
Canoni d'affitto scontati	»	5923	10
Conti correnti attivi garantiti	»	151078	80
Depositi a cauzione	»	52223	—
Depositi a custodia	»	80000	—
Fondi pubblici — Rendita Italiana 5 0[0	»	2661	90
Valori depositati per conto terzi	»	97302	—
Saldo a debito della Filiale di Migliarino	»	8596	46
Saldo a debito della Filiale di Portomagg.	»	3402	66
Effetti in sofferenza	»	2225	35
Spese di primo impianto e mobilio	»	7876	44
	L.	2183522	32
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	66284	21
	L.	2249806	53

Capitale Sociale		L.	c.
Azioni N. 2205 da Lire 50 . L.110250			
Saldo Azioni emesse . » 95			
Capitale versato effettivamente	L.	110155	—
Riserva	»	9000	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1[2 0[0 (Capitale ed Interessi) N.160	»	672771	79
Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed Interessi) » 653	»	1059748	78
Depositi a scad. fissa al 4 0[0 (Capit. ed Inter.)	»	13560	—
Depositanti per cauzione	»	52223	—
Depositanti per custodia	»	80000	—
Saldo a credito di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	47649	59
Debitori e Creditori diversi per vari titoli senza sede speciale - Saldo a loro credito	»	32772	66
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	69500	—
Conto Dividendo Esercizio 1882	»	1611	40
	L.	2148992	92
Risconto del Portafog. e Anticip. L. 14715. 55			
Utili diversi a tutt' oggi » 86098. 06	»	100813	61
	L.	2249806	53

Il Consigliere di turno Rag. ALFONSO CERVELLATI — **Il Presidente** ENEA CAVALIERI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. T. BARUFFALDI — M. FAVA

(Stabilimento Tipografico Bresciani)